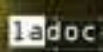
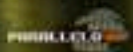




AGALMA

un film di Doriana Monaco

Agalma 54' 2000 una produzione **Parallelo 41** e **Ladoc** con **MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli** con il contributo di **Regione Campania** e **Fondazione Film Commission Regione Campania** sviluppata in **Filmag - Ateliers di cinema del reale - Arts Movie** soggetto, regia e fotografia **Doriana Monaco** con le voci di **Sonia Bergamasco** e **Fabrizio Gifuni** prodotto da **Antonella Di Nocera** e **Lorenzo Goffi** montaggio **Enrica Gatto** suono in presa diretta **Filippo Maria Puglia** e **Rosalia Cecere** montaggio del suono e mix **Rosalia Cecere** direzione colore **Simona Infante** musiche originali **Adriano Tenore** produzione esecutiva **Lorenzo Goffi** e **Armando Andria** ufficio **Parallelo 41** **Grazia De Mizio** e **Claudia Carfagna** aiuto regia **Marie Audiffren** e **Ennio Donato** assistente al montaggio **Isca Maletta** fotografia assistente **Isca Scarpa** e **Martin Errichello** grafica **Andrea Goffi** foto di locandina di **Lorenzo Ceretta** dell'opera **Linee del tempo** malcosta di **Francesco Candelara**



Distribuito da



con il contributo di



Piano Cinema 2020

con la collaborazione di



AGALMA

Vita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli

un film di Doriana Monaco

Italia, 2020, 54'

una produzione Parallelo 41 e Ladoc con MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli

con il contributo di Regione Campania e Fondazione Film Commission Regione Campania

sviluppato in FilmaP Atelier di cinema del reale - Arci Movie

soggetto, regia e fotografia Doriana Monaco

con le voci di Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni

prodotto da Antonella Di Nocera e Lorenzo Cioffi

montaggio Enrica Gatto

suono in presa diretta Filippo Maria Puglia, Rosalia Cecere

montaggio del suono e mix Rosalia Cecere

correzione colore Simona Infante

musiche originali Adriano Tenore

produzione esecutiva Lorenzo Cioffi e Armando Andria

ufficio Parallelo 41 Grazia De Micco e Claudia Canfora

aiuto regia Marie Audiffren e Ennio Donato

assistente al montaggio Rosa Maietta

fotografia aggiuntiva Luca Scarparo e Martin Errichiello

grafica Andrea Cioffi

foto di locandina di Lorenzo Ceretta dell'opera Linee del tempo realizzata da Francesco Candeloro

premio al teaser di sviluppo PerSo Lab 2019

distribuito da Parallelo 41 Produzioni

con la collaborazione di Kio Film

con il contributo della Regione Campania - Piano operativo annuale 2020 - Distribuzione

selezionato tra i 60 documentari dei Nastri d'Argento 2020

disponibile su Sky Arte e Nexo plus

SINOSSI

Napoli. Nell'illusoria immobilità del grande edificio borbonico che ospita il Museo Archeologico Nazionale, un vortice di attività offre nuovo respiro a statue, affreschi, mosaici e reperti di varia natura. Il film osserva ciò che accade ogni giorno negli ambienti del museo, soffermandosi sulla quotidianità dei lavoratori, alle prese con interventi delicatissimi che necessitano di cura e tempo, e manutenzione costante. Le opere che vivono e vibrano da secoli sono monitorate come corpi viventi. Tutto ciò accade mentre giungono visitatori da ogni parte del mondo, popolando le numerose sale espositive sotto l'occhio apparentemente impassibile delle opere che sono protagoniste e spettatrici a loro volta del grande lavoro umano. Tutto fa emergere il museo come grande organismo produttivo, che rivela la sua natura di cantiere materiale e intellettuale.

Agalma (dal greco "statua", "immagine") coglie la bellezza del museo non solo nell'evidenza della sua incantevole esposizione dell'arte classica, ma anche nelle relazioni intime e altrimenti invisibili che si realizzano al suo interno: il rapporto segreto e sempre nuovo che nasce tra i visitatori e le meraviglie dell'antichità greco-romana; il respiro appassionato di chi pianifica ogni giorno la vita del museo.

TRAILER

<https://youtu.be/kCwpewkWSNc>

PROIEZIONI E FESTIVAL (* online)

09/09/20	17. Giornate degli Autori - 77. Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
22/09/20	Venezia a Roma - Cinema Farnese (Roma)
16/10/20	25. Artecinema (Napoli)
05/12/20	ARCHEOCINEMANN - Festival internazionale del cinema di Archeologia, Arte e Ambiente (Napoli)
23/12/20	Rassegna Il cinema che non si vede a cura di UCCA *
02/03/21	Italian film festival Minneapolis *
28/03/21	56. AFO - International Festival of Science Documentary Films Academia Film Olomouc *
07/05/21	Rassegna Il Cinema del pensiero (Napoli) *
30/05/21	6. Is real Festival del cinema del reale (Nuoro)
14/06/21	Anteprima a Napoli - Auditorium del Mann
30/06/21	ARCHEOVISION - European Archeological Film Festival con l'Istituto italiano di Tirana
15/07/21	Social World film festival (Vico Equense)
19/07/21	Rassegna Il cinema al femminile tra Italia e Francia (Napoli)
20/07/21	Rassegna Foqus Estate a Corte (Napoli)
19/09/21	San Diego Film Festival con l'Istituto italiano di cultura di Los Angeles *
28/09/21	Istituto italiano di cultura di Rio de Janeiro *
15/10/21	RAM - Rovereto Archeologia Memorie Film Festival
12/11/21	Istituto italiano di cultura di Parigi
08/11/21	ItalyOnStage con l'Istituto italiano di cultura di Atene *
07/12/21	2.UNALTROSGUARDO - Teatro Civico 14 Spazio X (Caserta)
09/12/21	25. PriMed - Festival de la Méditerranée en images (Marsiglia)
10-13/02/22	Cinema Vittoria (Napoli)
14-16/02/22	Cinema Teatro Ricciardi (Capua)
17-20 23-27/02/22	Cinema Duel (Caserta)

DALLA RASSEGNA STAMPA

Due sono le cose che colpiscono subito del bel film tutto al femminile girato nel corso di tre anni all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: l'inversione del punto di vista e la "dissacrazione" dell'arte.

Antonio Ferrara, *La Repubblica*, 4 settembre 2020

Agalma coglie la bellezza del Mann non solo nell'evidenza dei suoi incantevoli tesori di arte classica, ma anche nelle relazioni intime e invisibili che si realizzano al suo interno.

Raffaella Papaccioli, *Il Crivello*, 6 settembre 2020

Agalma ha la capacità di restituire attraverso la sola forza delle immagini il continuo scambio di sguardi tra animato e inanimato con le inestimabili statue del Mann che sembrano quasi rimandare verso chi le osserva le medesime pulsioni scopiche delle quali sono oggetto.

Diego Del Pozzo, *Il Mattino*, 10 settembre 2020

Agalma invita a guardare con occhi nuovi e mobili quello che nell'era attuale dell'iper esposizione alle immagini e dell'infodemia percepiamo cristallizzato nel tempo.

Raffaella Giancristofaro, *Mymovies.it*, 11 settembre 2020

Monaco ha capito che al museo si può dialogare coi mondi passati. Che il museo è dialogo.

Cinzia Dal Maso, *Archeostorie Magazine*, 25 gennaio 2021





NOTE DI REGIA

Prima di varcare la soglia del Museo archeologico avevo individuato come centro della mia ricerca la natura frammentaria delle opere classiche e, di conseguenza, del mondo antico. Il film nasceva con l'intento di avvicinarmi il più possibile a quel mondo e a quelle opere, ponendo l'accento sul fatto che si trattasse per lo più di reperti "riemersi in superficie", quasi mai integri, che nel corso dei secoli hanno subito continue metamorfosi fisiche e interpretative anche attraverso l'azione del restauro. Il punto di partenza è stato dunque rendere visibili questi frammenti su corpi di statue, ceramiche, affreschi e mosaici. Superfici irregolari, crepe, corrosioni, pezzi mancanti sono diventati segni specifici della narrazione.

Con mia sorpresa quando sono approdata al museo lo scenario era tutt'altro che immobile, in virtù dei numerosi cambiamenti in corso che mi hanno catapultato in un universo dinamico. Seguire la vita del museo per quasi tre anni mi ha dato l'opportunità di scoprire un universo altrimenti inaccessibile – penso al mondo sommerso dei depositi – e filmare momenti memorabili come lo spostamento della scultura dell'Atlante Farnese, il ritorno della statua di Zeus dal Getty Museum o l'allestimento della mostra sulla Magna Grecia nelle sale con i pavimenti costituiti dai mosaici di Pompei.

L'archeologia come materia viva, dunque, ecco uno dei temi del film. La necessità era quella di trovare una chiave che sovrapponesse lo sguardo archeologico a quello cinematografico, depurandolo dall'elemento divulgativo che spesso accompagna i documentari archeologici per affidare il più possibile il racconto a trame visive.

Un'altra traccia di riferimento è stata un fotogramma del film *Viaggio in Italia* di Roberto Rossellini in cui la protagonista Katherine, interpretata da Ingrid Bergman, si ritrova al cospetto della scultura colossale dell'Ercole Farnese. La visita di Katherine/Bergman all'interno del Museo archeologico avviene, per usare le parole di Giuliana Bruno nel suo *Atlante delle emozioni*, "attraverso un contatto viscerale, quasi fisico, con sculture che arrivano a turbare il suo animo". A quello sguardo ho affidato il simbolo del percorso di scoperta e iniziazione. Ed è in qualche modo ciò che vorrei che lo spettatore provasse entrando in relazione con questi oggetti tramite "uno sguardo che si fa contatto", vederli il più vicino possibile.

Un'ulteriore stratificazione è conferita dal testo in voice over che attraversa il film, costruito sul racconto in prima persona di alcune opere del museo, letto da Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni. Nel mondo antico era consuetudine che le statue recassero iscrizioni in prima persona, di modo che fosse l'opera stessa a dire da chi era stata realizzata e per quale ragione. Ho mutuato così il linguaggio archeologico della descrizione dell'opera rielaborandolo a favore del racconto. Zeus ci parla di un ritrovamento, Atlante di una metamorfosi, Hermes della sua condizione di frammento, le danzatrici del mito che si mette in scena, mentre i Tirannicidi sono spettatori a loro volta delle vicissitudini umane che si agitano nel museo. Agalma è la relazione tra l'opera e chi la osserva e ne è osservato. Lo sguardo della statua diviene luogo di possibilità interpretative, punti di vista e nuove visioni che si riflettono nello sguardo del visitatore a sua volta intercettato dal cineocchio, rievocando il ruolo performativo che la cultura greco-romana riconosceva alle immagini.

LE STATUE CI PARLANO

Zeus in trono. La statua risale al I secolo a.C. e rappresenta l'iconografia classica del dio greco. Proviene probabilmente dalle acque del golfo flegreo. Un lato è ricoperto da incrostazioni marine, l'altro lato è liscio, si ipotizza seppellito nella sabbia. Dal 1992 al 2017, dopo essere finita in un giro di ricettatori, è stata esposta al Getty Museum di Los Angeles. Nel 2012, in seguito all'analisi di un frammento di marmo ritrovato a Bacoli, si è accertata la corrispondenza con lo spigolo del bracciolo del trono di Zeus. La statua ha fatto ritorno nel giugno 2017 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per poi trovare la sua dimora definitiva al Castello di Baia.

Atlante Farnese. La statua, in marmo, raffigura il titano Atlante che sorregge sulle spalle con estrema fatica la sfera celeste, sulla quale sono rappresentate le costellazioni. Rinvenuta nelle terme di Caracalla, a Roma, intorno al 1546, non si conosce il suo autore ma si sa che è una copia romana di un originale greco databile attorno al II sec. d.C. La statua, per un breve periodo esposta nell'atrio centrale del museo, si trova ora nella Sala della Meridiana. Il film ne ha seguito il delicato spostamento.

Hermes. Il busto maschile di terracotta è parte del nuovo allestimento permanente dedicato alla Magna Grecia. Fa parte dei reperti ritrovati a Canosa di Puglia ed era molto probabilmente di destinazione funebre. Le ali presenti sul copricapo fanno pensare che si tratti di Hermes, il messaggero delle divinità.

Le Danzatrici. Il 15 novembre 1833 fu scoperta a Ruvodi Puglia una tomba, detta delle Danzatrici per il soggetto della sua decorazione pittorica. Cinque anni dopo la scoperta, le lastre furono staccate dalle pareti della tomba e vendute al Real Museo Borbonico. La rappresentazione del corteo delle danzatrici che incedono con le braccia intrecciate rievoca la danza rituale presente nel mito di Teseo che assume, in ambito funerario, la funzione simbolica di evocare il "passaggio di stato" dalla vita alla morte.

I Tirannicidi. Le due sculture in marmo, parte della collezione Farnese, furono rinvenute nella Villa Adriana e giunsero a Napoli nel 1790. Si tratta di una delle tante copie romane realizzate nel II secolo a.C. degli originali greci in bronzo. Rappresentano Armdio e Aristogitone che liberarono Atene dalla tirannide diventando così i simboli della democrazia ateniese. Si tratta delle prime due sculture della storia dell'arte greca che rappresentano personaggi realmente esistiti.



LA REGISTA

Doriana Monaco nasce a Benevento nel 1989. Studia Archeologia e Storia dell'Arte all'Università degli studi di Napoli Federico II.

Nel 2014 partecipa al film *Perez* di Edoardo De Angelis come assistente alla regia.

Nel 2015 dirige i suoi primi due cortometraggi, *Anatomia di un pensiero triste* e *Laziest girl in town*.

Nel 2016 entra a far parte di FILMaP - Atelier del cinema del reale di Ponticelli diretto da Leonardo Di Costanzo, alla fine del quale realizza il documentario *Cronopios* selezionato al Trieste Film Festival 2017 per il Premio Corso Salani.

NOTE DI PRODUZIONE

Agalma è un documentario di osservazione e creazione che racconta dall'interno uno dei più importanti musei archeologici al mondo: il Museo Archeologico nazionale di Napoli, luogo in continua tensione tra l'incanto del passato e le passioni del presente.

È stato un percorso di elaborazione lungo, partito con lo sviluppo concepito grazie al laboratorio FilmaP – Atelier di cinema del reale e continuato con un lavoro di studio e ricerca che ha previsto interviste, sopralluoghi, relazioni con le persone e con gli spazi oggetto del film. La scrittura è proseguita durante le stesse riprese, i personaggi incontrati sul campo sono diventati soggetti del percorso narrativo, in relazione al momento e allo sviluppo della storia. Questo processo ha consentito alla troupe minima (regista, aiuto, fonico) di instaurare una relazione intima con il museo fino, si può dire, a diventarne parte.

Esito di questo lavoro è il Museo Archeologico Nazionale di Napoli come non l'abbiamo mai visto. *Agalma* entra nel Mann per rivelarne, per la prima volta, la vita nel suo farsi, applicando un rigore estetico non comune nel cinema documentario. Si tratta di una proposta di sguardo che poteva nascere solo da occhi curiosi. Artefice di *Agalma* è non a caso un gruppo di lavoro giovane e appassionato, guidato da una regista esordiente, Doriana Monaco, e seguito da una compagine produttiva solida formata da Parallelo 41 e Ladoc, specializzate nei contenuti indipendenti nel cinema del reale promuovendo giovani talenti.

Agalma è realizzato con il contributo della Regione Campania e in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sotto la guida di Paolo Giulierini, che ha mostrato da subito fiducia nel progetto e ha garantito accesso totale al museo. In questo senso, il film rappresenta un cerchio che si chiude perché unisce una produzione che è espressione del territorio con forti legami internazionali, il contributo della legge cinema regionale, la crescita e promozione dei talenti locali e la valorizzazione di un luogo fiore all'occhiello dell'offerta culturale campana.

Da quando abbiamo iniziato a girare, agli inizi del 2018, con la nomina del nuovo direttore, il Mann sta attraversando una fase di rinnovamento non solo nel restauro e nella riorganizzazione, ma anche nella costruzione di un nuovo modello di gestione, con l'idea del museo come un corpo vivente in tutte le sue forme e attività. Ciò ha significato il confronto continuo, quasi quotidiano, con nuove prospettive di narrazione del film: i frammenti sono divenuti frammenti viventi più del previsto e hanno guidato l'immaginario per la crescita del film. Prova ne è la straordinaria riapertura della sezione Magna Grecia, avvenuta "sotto i nostri occhi" proprio nel luglio 2019, che si è fatta spazio nel racconto filmico.

(Antonella Di Nocera, Lorenzo Cioffi)

*"Questo progetto mi ha subito entusiasmato. Chi lo ha realizzato ha vissuto questi straordinari anni al MANN dall'interno, con noi. Il lavoro è stato lungo, scrupoloso, e potrei dire assolutamente inedito dal punto di vista della narrazione. Ed è per questo che abbiamo deciso non solo di aprire le porte del Museo ma anche di sostenere questa produzione e di accompagnarne il percorso. Con *Agalma* proviamo a raccontare attraverso uno sguardo giovane ed entusiasta. Con l'ambizione di una operazione culturale di respiro internazionale."*

(Paolo Giulierini)



Parallelo 41 produzioni viene fondata a Napoli nel 2002 da Antonella Di Nocera per valorizzare talenti giovani e contenuti indipendenti negli audiovisivi e creare opportunità a partire da creatività e professionalità del territorio, in particolare nel cinema del reale. La poetica caratterizzante si basa sull'idea di un cinema leggero: tecnologie digitali, troupe ridotte, location di strada, protagonisti e storie della realtà e narrazioni che la interrogano e la raccontano. Numerosi i film che hanno ricevuto premi e riconoscimenti: *Corde*, 2010 e *La seconda natura*, 2012 di Marcello Sannino (entrambi premiati al Torino Film Festival); *Il segreto*, 2014 di cyop&kaf (David di Donatello - Nomination Miglior documentario | Cinéma du Réel - Miglior Opera Prima e Menzione Speciale Giuria dei giovani | Pravo Ljudski Film Festival, Sarajevo -Premio Extra Muros | DocLisboa - Menzione speciale | Fronteira International Festival, Brasile - Premio della giuria | Torino Film Festival - Menzione speciale della giuria | Bellaria Film Festival - Premio Casa Rossa Doc); *Le cose belle*, 2013 di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno (Nastri d'Argento - Miglior Docufilm | Doc/it Professional Award - Miglior documentario italiano | Salina DocFest - Primo Premio | MedFilm Festival - Menzione speciale | Festival Internazionale Cinema Mediterraneo, Tétouan - Prix Azzeddine Meddour | Annecy Cinéma Italien - Premio giuria giovani); *Pagani*, 2016 di Elisa Flaminia Inno (Cinéma du Réel | Filmmaker Festival | Terre di Cinema Tremblay-en-France | Lovers Film Festival); *MalaMènti*, 2017 di Francesco Di Leva (Nastro d'Argento per l'innovazione - Settimana della Critica di Venezia); *Aperti al pubblico*, 2017 di Silvia Bellotti (Jean Rouch International Festival - Gran Premio Nanook | Visioni Italiane, Bologna - Miglior documentario | Dok Leipzig -Menzione d'onore); *Non può essere sempre estate*, 2018 di Margherita Panizon e Sabrina Iannucci (Extra Doc Festival - Premio Biblioteche di Roma | Annecy Cinéma Italien); *Rosa pietra stella*, 2019 di Marcello Sannino (IFFR Rotterdam | Giffoni Film Festival | Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro | Matera Film Festival - Miglior film e Miglior attrice Ivana Lotito | Annecy Cinéma Italien | Carbonia Film Festival | Festival du film italien de Villerupt | Braunschweig International Film Festival | Wiesbadener Kino festival | Via Emilia Doc Fest); *Ponticelli terra buona*, 2020 (Visioni dal mondo | Laceno D'Oro-Premio del pubblico | Corto Dorico Film Festival); *Agalma*, 2020 di Dorian Monaco (Giornate degli autori | San Diego Film Festival | PriMed - Festival de la Méditerranée en images); *L'Armée Rouge* 2020 di Luca Ciriello (Festival dei Popoli - Laceno D'Oro | FICNC - Festival International du Cinéma Numérique de Cotonou | Festival del Cinema Africano Asia e America Latina | African Diaspora Cinema Festival); *Lievito*, 2021 di cyop&kaf (39° Torino Film Festival in concorso nella sezione doc). La cooperativa promuove dal 2011 "Venezia a Napoli il cinema esteso" ed è partner di FILMaP - Atelier di cinema del reale. Inoltre, cura varie rassegne e laboratori sul cinema per le scuole e collabora con partner istituzionali come l'Università degli studi di Napoli "Federico II", l'Istituto Francese ed il Goethe.

Ladoc, fondata da Lorenzo Cioffi nel 2011, è una società di produzione specializzata nel cinema documentario. I suoi film sono stati distribuiti in sala, in televisione e nei principali festival in Italia e in Europa (da Locarno a IDFA, da Trieste a Thessaloniki). Ladoc nel corso degli anni ha prodotto con broadcaster quali Rai Cinema, TV2000, Al Jazeera Documentary Channel e France Télévisions. Ha avviato e concluso coproduzioni internazionali con Dublin Films (Francia), Filmsnòmades (Spagna), Ripley Point Pictures (Canada), Forest Troop (Grecia). Tra i documentari prodotti ricordiamo: *La nostra strada* di Pierfrancesco Li Donni (miglior film al Biografilm Italia 2020); *Napolislam* di Ernesto Pagano (prima internazionale IDFA 2015 – Vincitore del Biografilm Festival Italia e in cinquina per i Nastri D'argento 2015, distribuito in sala Italia con IWonder; TV: Sky Arte, Sky Cielo, RSI, Al JazeeraBalkans, Al Arabyia, France 3 Via Stella); *La Natura delle Cose* di Laura Viezzoli (prima internazionale Locarno 2016 – premio Corso Salani al Trieste Film Festival – Best cinematic approach al Camden Film Festival (USA); TV: RSI); *Le Circostanze* di Lorenzo Cioffi (premio del pubblico al Biografilm 2018. TV: Rai5); *Corpo a Corpo* di Francesco Corona (premio del pubblico al Festival dei Popoli 2018 – Thessaloniki Film Festival); *Vita di Marzouk* (2017) di Ernesto Pagano (TV: Rai uno, France 3, Al Jazeera Documentary Channel); *Rustam Casanova* di Alessandro De Toni (Biografilm -ZagrebDox; TV: Sky Arte).

CONTATTI



Antonella Di Nocera | +39 335 5826163
parallelo41produzioni@gmail.com
antodinocera@gmail.com
www.parallelo41produzioni.com

www.ladoc.it



Valentina Del Buono | +39 348 0030562
kiofilm@yahoo.it
delbuonovalentina@yahoo.it